

MONTAGNA

COL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Riprende l'iter per la fusione dei Comuni Referendum nella primavera del 2016

-BUSANA-

RIPARTE l'iter della fusione dei quattro Comuni dell'Unione Alto Appennino, Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto, interrotta nel 2014 a seguito delle dimissioni del presidente della Regione, Vasco Errani. Il referendum popolare che consente ai cittadini di accogliere oppure no la fusione dei quattro comuni in unico ente, era già stato fissato all'ottobre scorso, però sospeso per il rinnovo del Consiglio regionale. Oggi, con l'insediamento dei nuovi organi regionali, può riprendere il percorso della fusione dei quattro comuni del crinale appenninico, già approvato in precedenza dai rispettivi Consigli comunali. Considerata la validità degli atti compiuti in precedenza e convalidati dalla vecchia Giunta sulla base della normativa regionale, entro 30 giorni dall'insediamento l'attuale Giunta, sentiti i pareri dei sindaci dei Comuni interessati e apportato le necessarie modifiche, provvederà a ridare corso all'iter della fusione stabilendo la nuova data per il referendum po-

polare che probabilmente sarà fissato per decreto l'ultima domenica di maggio o la prima di giugno 2016.

«**NON APPENA** avremo la conferma della data del referendum - spiega Paolo Bargiacchi, sindaco di Collagna - noi sindaci dobbiamo riprendere immediatamente la procedura d'informazione dei cittadini. Si costituiranno i comitati del sì e del no e si promoveranno incontri con gli abitanti delle diverse comunità dei quattro comuni. Noi amministratori, che già abbiamo approvato il progetto di fusione, dobbiamo impegnarci per spiegare ai cittadini i vantaggi che questo passaggio comporta. Se i cittadini voteranno sì al referendum, il 31 dicembre di quest'anno o il 1° gennaio 2016, il nuovo ente che ne deriverà potrà entrare con un maggior peso nella grande Unione dei Comuni della Montagna al posto degli attuali quattro Comuni. Questo passaggio sarebbe già un vantaggio sulla strada della semplificazione burocratica e qualificazione del territorio dell'alto Appennino».

Settimo Baisi